

Etimologia di un'immagine

Sguardo: ciò che ci permette di conoscere e di relazionarci con l'esterno.

Lo sguardo ci permette di percepire, di comunicare e di interagire senza una vicinanza fisica con ciò che vediamo, attivando meccanismi di pensiero e creando un'azione critica.

Chi guarda non rimane passivo davanti all'oggetto; la relazione con esso, anche se per un attimo, blocca qualsiasi altra azione e porta ad analizzare le sensazioni che l'oggetto stesso provoca.

La visione critica di ciò che accade nella società contemporanea è ciò che anima la serie di disegni di Maddalena Fragnito De Giorgio: attraverso l'ironia ci spinge ad osservarli per comprendere le loro diverse sfaccettature e significati.

Attraverso lo sguardo gli occhi continuano a muoversi isolando e analizzando l'oggetto e ciò che sta accadendo, come in un'immagine catturata da uno scatto della macchina fotografica.

Le fotografie di Claudia Rossini rappresentano una serie di sguardi che vogliono indagare e raccontare la storia e l'identità di un luogo, senza darne una visione chiara, ma in modo che i nostri occhi si attivino per definire ciò che stiamo guardando; un po' come un *voyeur* che spia attraverso il buco della serratura, che identifica solo pochi elementi ma che spinto dalla curiosità cerca di capire ciò che accade o potrebbe accadere.

La percezione è soggettiva, ognuno di noi coglie dei particolari che altri non vedono. In questi due progetti si riattiva un'attenzione al dettaglio, a ciò che spesso passa inosservato e che si considera normale e per questo motivo non si vede. Lo sguardo diviene, così, curioso e indagatore; cerca di scoprire cosa c'è sotto, non si ferma all'apparenza, ricostruisce la storia e l'identità della realtà che ci circonda attivando nuove riflessioni.

Gesto: ciò che caratterizza l'agire, rafforzandone il significato.

Il gesto è uno dei modi di comunicare del nostro corpo, il modo più immediato di incontro con l'inconscio dell'altra persona perchè non mediato dall'analisi del cervello.

Il click dello scatto fotografico è il gesto che caratterizza l'opera di Claudia Rossini. La ripetitività del gesto, il ritagliare parti della realtà, la scelta dell'inquadratura sono il tramite che permette all'artista di narrare frammenti di storia. Il gesto del click, dell'immortalare e quindi del decontestualizzare l'oggetto permette di ottenere un'immagine diversa da come la percepiamo solitamente, immagine che interagisce e si relaziona in un modo nuovo con lo spettatore.

Maddalena Fragnito De Giorgio traduce il suo gesto in segno su carta. Un segno pulito, uno schizzo, che esprime le sensazioni, le impressioni, i pensieri che l'hanno colpita permettendo alle sue idee di esprimersi attraverso l'azione della mano sul foglio.

Due diverse espressioni che sembrano bloccare in un istante l'immagine e la sua rappresentazione, ma che in realtà aprono a nuove relazioni, scombinando gli equilibri della normale percezione.

Una gestualità che mostra due sensibilità opposte, ma in un certo qual modo complementari: la ricerca e la rievocazione quasi romantica di luoghi e di storie da parte di Claudia Rossini e l'ironia dissacrante sull'attualità da parte di Maddalena Fragnito De Giorgio.

Due progetti che si confrontano con tematiche diverse: la prima rivolta al ricordo, al rievocare ed evocare sensazioni e sogni, l'altra rivolta all'oggi, al confronto con la società ed al convivere delle sue problematiche; le artiste utilizzano due gestualità differenti, ma entrambe volte a cambiare l'equilibrio della percezione dell'osservatore, sollecitandolo ad un confronto dialettico.

Memoria: facoltà di ritenere e riprodurre i pensieri.

La memoria racchiude le esperienze ed è proprio attraverso le esperienze pregresse che l'uomo decide come relazionarsi e confrontarsi con le situazioni future. Si percepisce e si agisce anche in base a riferimenti del passato, che si ritrovano nella memoria.

Qualsiasi azione, dalla più semplice e meccanica alla più complessa, è data dalla memoria, che determina così il nostro modo di muoverci e di pensare. Il ricordo diviene un punto di intersezione tra la nostra interiorità, la percezione e la realtà esterna. La memoria ci permette di riprodurre l'esperienza passata e di renderla nuovamente attuale, aprendoci all'incontro con la realtà odierna.

Maddalena Fragnito De Giorgio recupera attraverso il proprio ricordo aspetti del quotidiano da cui è stata colpita, elaborando - attraverso l'ironia dei suoi disegni - un pensiero su situazioni che spesso ricevono solo una lettura superficiale. L'ironia attiva un rapporto tra la propria realtà personale e la realtà che ci circonda, mette in luce aspetti della nostra società spesso normalizzati. Attraverso un segno semplice, a tutti riconoscibile, richiama l'attenzione sul significato degli avvenimenti e delle loro possibili conseguenze. I disegni diventano quasi delle annotazioni; in questo modo le situazioni rappresentate non vengono né scordate né banalizzate.

Claudia Rossini indaga nei ricordi che costituiscono l'identità del luogo, anticamente chiamato Massimago, attraverso la narrazione. Il racconto è da sempre la forma preferita per tramandare storie di imprese e di posti lontani, in quanto, anche se ciò che si narra non fa parte dell'esperienza personale, questo diviene comunque ricordo in chi lo ascolta. Attraverso la fotografia e le parole, Claudia Rossini tramanda un racconto, una storia, permettendo a chi segue la sua narrazione di arricchirla e di re-immaginarla.

Spazio: dove si svolge l'azione, è il contesto nel quale si agisce e con cui si interagisce.

Lo spazio è ciò che occupa il nostro corpo, è l'ambiente in cui ci si muove, è ciò che permette di essere e creare. Lo spazio si connota per il valore e per le necessità che noi proiettiamo in esso, traducendole in forme fisiche o mentali.

Lo spazio è ritagliato dalla foto o dal foglio di carta ove prendono vita i pensieri e le rievocazioni di altri luoghi o non-luoghi.

I luoghi del ricordo sono indagati nella serie *Souvenirs* attraverso particolari che possono suscitare in noi rimandi ad altri contesti. Lo spazio della cartolina è lo spazio tipicamente destinato al ricordo di un luogo. Claudia Rossini non vuole fermarsi alla rappresentazione del paesaggio puro, ma vuole ricercare e rappresentare le relazioni con questo e le dinamiche sociali che avvengono in tale spazio, provocando in noi curiosità ed attivando la nostra immaginazione nel definirlo.

Il foglio di carta bianca si può considerare lo spazio dove potersi esprimere liberamente, dove dar sfogo alla nostra creatività, alle nostre sensazioni o annotare ciò che vogliamo ricordare. Il foglio nella serie *Murmuring* è lo spazio che accoglie il disegno di Maddalena Fragnito De Giorgio, uno schizzo semplice che indaga la realtà contemporanea con la stessa velocità che la connota. I disegni provocano e rievocano aspetti della società non collocabili in un ambiente preciso, in quanto appartenenti alla globalità. Il foglio rappresenta anche un non-luogo dove ognuno di noi può essere stato, permettendoci di vivere nuove provocazioni.

Serie: concatenazione di eventi o oggetti.

Il nostro agire sconta il ritmo del tempo e crea una successione di eventi o cose collegati tra loro. Ogni attimo o oggetto fa parte della serie e nello stesso tempo è autonomo, ha una sua durata e una sua caratteristica.

Le fotografie cristallizzano luoghi e momenti. Ogni foto ha una propria indipendenza, ma nel momento in cui viene accostata alle altre crea nuove relazioni e dà vita a nuove percezioni. In *Souvenirs* ogni cartolina è l'evocazione di un ricordo attraverso l'immagine o

la parola, ma collegata alle altre, apre a ulteriori prospettive che superano quanto una sola cartolina rappresenta.

La serie di disegni ben esprime il concetto di *Murmuring*, cioè di brusio, mormorio dato dal commentare qualcosa che si presenta come un suono continuo, ma che allo stesso tempo è formato da singoli suoni. Ogni disegno affronta un aspetto del quotidiano, alla stregua di un commento a notizie di giornale, con l'intento di provocare la partecipazione critica dello spettatore, tanto da poter divenire "simbolo" di quel valore aggiunto che Massimago persegue.

Questi due progetti permettono di leggere la multidimensionalità della realtà attraverso forme che si concatenano, per attirare l'osservatore in uno spaesamento che trasforma lo sguardo e lo rende capace di vedere "oltre" lo spazio e le immagini presenti, nella dimensione che andrà a costituire una nuova memoria.

Chiara De Cristan